Allegato 3 - Informazioni tecniche e Regolamento interno Comunità Ministeriale Catanzaro

PREMESSA

La Comunità ministeriale di Catanzaro, afferente al Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, è ubicata nell'area demaniale della c.d. Cittadella della Giustizia Minorile, sita alla Via Francesco Paglia, area comprendente il Centro Giustizia Minorile per la Calabria, gli Uffici giudiziari minorili di Catanzaro, l'Ufficio servizio sociale minorenni, l'Istituto penale minorenni, il Centro di prima accoglienza di Catanzaro e il Centro polivalente giovanile, quest'ultimo da poco realizzato e di prossima apertura.

La struttura, ubicata in uno stabile completamente autonomo rispetto agli altri Servizi minorili, occupa i seguenti spazi: zona minori mq. 196, zona uffici mq. 141, area esterna di cui mq. 1.220 sono destinati a giardino e mq. 360 il campo sportivo.

La Comunità pone al centro dei suoi obiettivi istituzionali:

* la promozione del benessere dei minori e della collettività più in generale; il rispetto delle norme e delle regole di settore nell'ambito dell'esecuzione dei provvedimenti giudiziari;
* la progettazione e l'attivazione di progetti individualizzati volti alla rieducazione e al reinserimento sociale e lavorativo dei minorenni;
* la promozione dei valori della convivenza civile;
* la parità di trattamento.

Nel rispetto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile, il percorso penale dei minori e giovani-adulti accolti si sviluppa su un piano trattamentale educativo, nell'ambito del quale si predispone un progetto individualizzato atto a promuovere, stimolare ed alimentare le risorse del ragazzo e del suo ambiente di vita e volto a definire un rinnovato itinerario di sviluppo identitario e socio - relazionale.

UTENZA DEL SERVIZIO

La struttura ha una capienza massima di 10 posti + 2 c.d. filtro ed accoglie minori e giovani-adulti di sesso maschile dai 14 ai 25 anni, che hanno commesso reati prima del compimento della maggiore età, sottoposti alle seguenti misure:

* misura pre-cautelare;
* misura cautelare;
* sospensione del processo e messa alla prova;
* misura di sicurezza;
* misura alternativa alla detenzione (affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare).

I ragazzi, pertanto, accedono alla struttura a seguito di applicazione, nei loro confronti, di una misura privativa della libertà personale disposta dall'Autorità Giudiziaria Minorile, che ne stabilisce anche la durata della permanenza.

Molti dei ragazzi accolti provengono da realtà socio-culturali caratterizzate da deprivazione e disagio; in numerosi casi si registra il mancato adempimento dell’obbligo scolastico e, sempre più spesso, essi risultano già noti ai servizi della Giustizia Minorile e/o territoriali per pregresse vicende giudiziarie e/o problematiche sociali di particolare rilievo. Le tipologie di utenza minorile sono le seguenti: stranieri non accompagnati, stranieri di seconda/terza generazione, etnia rom, plico-patologici, tossicodipendenti, multiproblematici, doppia diagnosi/comorbilità per disagio psichico, sex offenders e dipendenze; diversi tipi di dipendenze, poliabuso, ludopatia; criminalità organizzata e appartenenti a famiglie malavitose; abusanti; reati intrafamiliari; sindromi da uso improprio del web, cyberbullismo e via dicendo.

Spesso per questi ragazzi seguiti in contesti minorili protetti e coinvolti in percorsi scolastici e formativi, risulta necessaria la predisposizione di servizi mirati ad una adeguata accoglienza e supporto al fine di evitare l'abbandono del percorso di integrazione intrapreso con conseguente rischio di dedicarsi ad attività illecite, di essere sfruttati nel lavoro nero o, ancor peggio, essere agganciati da organizzazioni criminali.

DIMENSIONE STRUTTURALE

Le dimensioni strutturali della Comunità consentono una più che adeguata organizzazione degli spazi e del tempo, caratterizzate da aree idonee, atte a creare un ambiente familiare e garantire un adeguato svolgimento delle varie attività previste durante l'arco della giornata. Tale organizzazione risponde ai bisogni e alle esigenze dei minori ospiti e offre un valido supporto logistico all'intervento del personale impiegato.

Il servizio richiesto deve adeguatamente inserirsi nell’ambito dell’attuale organizzazione che risulta articolata in modo tale da consentire una quotidianità sana ed equilibrata attraverso momenti di relazione, tra e con i minori ospiti ed il personale educativo, e momenti "privati" che ciascun minore può trascorrere al fine di dedicarsi ai propri hobby e al proprio spazio individuale.

La struttura risponde puntualmente alla normativa vigente in materia di impiantistica, antincendio, accessibilità ed agibilità, igiene e sicurezza.

Lo stabile non presenta alcun aspetto di contenimento coercitivo, è costituito da aree destinate alla socializzazione e alla realizzazione di attività sportive, ed è ubicato in un luogo facilmente raggiungibile con l'uso di mezzi pubblici, facilitando anche la partecipazione degli ospiti alla vita sociale. Sussiste comunque obbligo per l’utenza e per gli operatori di curare e ben custodire gli arredi e gli altri beni nonché fare corretto uso degli impianti a servizio della struttura.

La Comunità, dal punto di vista strutturale, è così organizzata:

AREA FILTRO piano terra (di primo ingresso):

* n. 1 portineria/ centralino;
* 1 stanza Area tecnica con due funzionari e un assistente area pedagogica;
* n. 1 bagno per area tecnica / ospiti;
* n. 2 stanze Area sanitaria ASP con bagni (per medico/ specialisti e per psicologo);
* n. 1 stanza con bagno per 2 minori extra;
* n. 2 sale polivalenti/colloqui/studio;
* n. 1 deposito corrente.

AREA MINORI piano terra (dedicata esclusivamente ai minori):

* n.1 salone polifunzionale/TV/animazione/cineforum;
* n. 1 cucina con annessa stanza frigo e sala consumazione pasti;
* n. 4 camere da letto per 10 utenti (due stanze da tre letti e due stanze da due);
* n. 3 bagni per i minori di cui uno per diversamente abili;
* n. 1 lavanderia;
* n. 1 ufficio operatori con bagno.

AREA LABORATORI piano terra (dedicata a specifiche attività)

* n. 1 salone polifunzionale;
* n. 1 stanza/ laboratorio decoupage;
* n. 1 stanza /biblioteca con annesso bagno;
* n. 2 stanze archivio cancelleria e beni per minori;
* n.2 bagni con antibagno di cui uno per disabili

AREA SCUOLA/INFORMATICA/DIREZIONE primo piano:

* n. 1 area scolastica/informatica
* n. 3 stanze Direzione: direttore con bagno, contabile, sala attesa;
* n. 3 stanze adibite a uffici, sale studio, archivio corrente;
* n. 1 terrazzino.

AREA ESTERNA

* n. 1 campo sportivo polifunzionale;
* n. 1 spogliatoio con n. 2 bagni;
* n. 1 laboratorio falegnameria / giardinaggio;
* n. 4 aree verdi (di cui una dedicata a coltivazione ortaggi, una dedicata a orto botanico, una dedicata ad area passeggio /barbecue e un'area verde da bonificare);
* n. 1 ampio parcheggio di 11 posti auto.

PERSONALE IMPIEGATO

Il personale ministeriale operante allo stato in Comunità è così composto:

DIREZIONE - SEGRETERIA

* n. 1 funzionario della professionalità pedagogica con funzioni di direttore
* n. 1 contabile

AREA TECNICA

* n. 2 funzionari della professionalità pedagogica
* n. 1 assistente di area pedagogica.

L'Area tecnica, congiuntamente alla Direzione, garantisce la copertura del servizio educativo, dal lunedì al sabato, dalle ore 08:00 alle ore 20:00, in accordo alle circolari dipartimentali e alla contrattazione sindacale vigente.

RETE ISTITUZIONALE

La Comunità ministeriale di Catanzaro ha una rete istituzionale "interna" con gli Uffici ricadenti nella citata Cittadella della Giustizia minorile e una rete di collaborazione "esterna" con:

* Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro per il trattamento sanitario all'interno della Comunità, il servizio psicologico e le visite specialistiche interne a chiamata e/o nelle strutture sanitarie territoriali, tra cui in particolare la neuropsichiatria, la fornitura di farmaci, il trattamento delle dipendenze.
* Enti locali quali Regione Calabria, Provincia di Catanzaro e Comune di Catanzaro per il reperimento di risorse progettuali utili per il trattamento;
* Terzo settore: cooperative, associazioni impegnate nel "lavoro sociale" nell'ottica di reperire e realizzare risorse utili per il trattamento interno ed esterno, ivi compreso il volontariato per favorire all'interno la partecipazione della comunità esterna;
* Servizi scolastici: in particolare il Centro Provinciale Istruzione Adulti per la realizzazione dei corsi scolastici interni e, in un quadro più ampio, con gli Istituti di scuola secondaria di II grado, le facoltà dell'Università con finalità di fornire conoscenza e informazione sull'istituto e le sue funzioni, nell'ambito di tirocini, seminari e/o percorsi di educazione alla legalità promossi dagli stessi;
* Parrocchia Conventino Sant'Antonio di Catanzaro ai fini di una compartecipazione della Comunità in seno al territorio di riferimento e di un coinvolgimento dei minori nelle attività della mensa dei poveri, laboratorio di vestiti, catechesi e scambio di esperienze anche sportive coi giovani della parrocchia.

OBIETTIVO GENERALE DELLA COMUNITA'

La Comunità risponde a bisogni e richieste molto varie ed articolate, in seno al quadro descritto delle caratteristiche dell'utenza, che necessitano di interventi operativi altrettanto differenziati, proprio per tener conto di tale complessità, nonché dello sviluppo e continua rivisitazione di modelli di intervento e programmi trattamentali calibrati sulle esigenze relazionali, psicologiche ed espressivo-comunicative dei minori e giovani adulti attraverso le seguenti attività:

* adozione di una metodologia di lavoro integrata tra le varie professionalità - all'interno del servizio e nella rete interistituzionale - in grado di valorizzare il contributo di ciascun operatore e di favorire una condivisione di obiettivi e strategie di intervento;
* sviluppo di processi di responsabilizzazione da parte dei giovani autori di reato attraverso azioni volte a delineare il significato che un atto illecito assume per le vittime - in termini di sofferenza psicologica e sociale - e per la comunità in cui l'evento si manifesta, favorendo la concreta realizzazione di percorsi educativi e trattamentali orientati al modello della giustizia riparativa;
* utilizzo di un approccio osservativo/valutativo multi professionale, applicato allo scopo di effettuare uno screening delle problematiche di cui i minori sono portatori, favorendo l'utilizzo di strumenti in grado di orientare anche le scelte e le opportunità trattamentali, soprattutto in presenza di configurazioni critiche di particolare rilevanza (disturbi psicopatologici, tossicodipendenza, doppia diagnosi, sex offenders);
* valutazione della situazione di diversa accessibilità, da parte di minori con diversità culturali, etniche e religiose e minori multiproblematici, alle opportunità previste dalla normativa vigente, relativa presa in carico dei giovani ed elaborazione di interventi di mediazione culturale, volti ad armonizzare tali differenze;
* individuazione di percorsi di inclusione sociale a tutti i livelli - lavorativo, socio-relazionale, culturale /formativo - tenendo in considerazione le caratteristiche di estremo disagio esperito dai minori sottoposti a provvedimento penale e la necessità di applicare interventi graduali, con monitoraggi a breve-medio-lungo termine;
* utilizzo e ulteriore sviluppo di reti supportive che prevedano un ampio interessamento del territorio - con specifico riferimento ad Enti, Servizi, Istituzioni, scuole, centri di aggregazione giovanile e associazioni del privato sociale - in grado di sostenere emotivamente e materialmente i giovani disagiati, sviluppando al contempo la cultura della prevenzione.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA E VIGILANZA

Tenuto conto dell'attuale assetto operativo della struttura e le particolari caratteristiche dell'utenza, il servizio di assistenza e vigilanza deve garantire le seguenti azioni trattamentali:

* attività di supporto alla Direzione e all'Area tecnico - educativa ministeriale finalizzata alla conoscenza degli utenti per l’integrazione delle valutazioni dell'équipe multidisciplinare necessarie alla predisposizione/ aggiornamento dei progetti educativi individuali;
* cooperazione con l'èquipe nella gestione delle attività trattamentali, individuali e di gruppo, interne ed esterne alla struttura in seno ai programmi di intervento, recupero e socializzazione;
* accompagnamento all’esterno della struttura degli utenti alle attività psico-educative, ricreativo-formative interne/esterne, giudiziarie nonché presso ambulatori specialistici del territorio per i servizi di assistenza sanitaria;
* vigilanza continua e contenimento di eventuali comportamenti aggressivi, violenti o comunque forieri di rischio per il gruppo degli ospiti, per il personale e per la struttura, nonché messa in campo di interventi in grado di incidere significativamente sul clima relazionale comunitario, orientandolo soprattutto al rispetto delle regole e alla cultura della legalità;
* gestione spazi comuni, coordinando e guidando gli utenti nel riordino quotidiano degli spazi a loro destinati;
* gestione pasti, ovvero accompagnamento dell’utenza nelle fasi di apparecchiatura, consumazione dei pasti del servizio vitto esternalizzato e riordino degli ambienti;
* gestione lavanderia e igiene personale, promuovendo e verificando l'igiene personale ed accompagnando i minori e giovani ospiti nell'utilizzo delle apparecchiature presenti in struttura per il lavaggio degli indumenti e della biancheria;
* custodia e controllo oggetti/beni personali degli utenti;
* ricevimento e registrazione degli aventi diritto che, dall'esterno, accedono in Comunità.
* accoglienza e controllo incontri utenti con i propri familiari, assicurando il rispetto del regolamento interno e delle disposizioni specifiche della Direzione per quel che attiene tempi, luoghi e modalità del colloquio, nonché l'ingresso e/o l'uscita di beni, oggetti ed eventuali cibarie;
* gestione tempi non destinati a progetti educativo-formativi strutturati, anche promuovendo attività ricreative e socializzanti curati dagli stessi operatori;
* comunicazione costante e puntuale alla Direzione dell'andamento di tutte la attività sopra indicate, con particolare riguardo a quelle informazioni utili rispetto al percorso dei minori e giovani ospiti, nonché alla gestione dei singoli e del gruppo;
* interventi di mediazione culturale e/o interpretariato linguistico attuati dagli stessi operatori in servizio e/o altro personale all'uopo individuato, in particolare nelle lingue inglese, francese, arabo;
* partecipazione alle riunioni periodiche indette dalla Direzione a cui sono demandate le funzioni di coordinamento del servizio, di controllo e verifica di regolare esecuzione dello stesso.

La strutturazione del servizio deve garantire la copertura dell'intero arco della giornata, tramite la previsione della presenza h 24 di un numero di operatori adeguato alle reali esigenze di vigilanza e di assistenza nella realizzazione delle attività progettuali messe in campo in favore dell’utenza. A tale scopo, l’organizzazione del servizio deve prevedere momenti di compresenza per il passaggio delle consegne tra gli addetti al servizio di assistenza e vigilanza e per riportare informative al personale educativo ministeriale.

Il servizio dovrà altresì garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla Circolare Ministeriale prot. 19259 del 16 giugno 2004 recante "Organizzazione e gestione tecnica delle Comunità dell'amministrazione" nonché le indicazioni di cui alla Carta di servizio reperibile sul sito web:<https://www.giustizia.it/giustizia/it/contentview.page;jsessionid=5tHXS3GfyrhIpI+IabLZvoC?contentId=ART1124337&previsiousPage=mg_1_29_16_1_1#rS1m> in cui sono indicate le finalità ed i compiti istituzionali del Servizio, i riferimenti normativi, l'organigramma del servizio, le modalità di accesso e dimissioni, le risorse interne ed esterne e quanto necessario per dare conoscenza ai fruitori interni ed esterni del servizio.

RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

* Legge 354/1975 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e relativo Regolamento DPR 230/00.
* Regole Minime ONU del 1985 (c.d. Regole di Pechino).
* Raccomandazioni Consiglio d'Europa del 1987.
* DPR 448/1988 recante "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni".
* D.Lgs 272/89 recante "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante disposizioni sul processo penale a carico dí imputati minorenni".
* Circolare ministeriale 19259/2004 recante "Organizzazione e gestione tecnica delle Comunità dell'Amministrazione".
* Circolare ministeriale n. 1/2013 recante "Modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia".
* Legge 117/2014 di conversione del D.L. 92/2014 (presa in carico fino a 25 anni);
* Direttiva del Capo Dipartimento Giustizia minorile e di comunità n. 2 del 17/01/2017 recante "Linee di indirizzo per i servizi minorili e per l'esecuzione penale esterna per adulti".

IL DIRETTORE

dott. ssa Isabella Mastropasqua

Firma autografa omessa ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993.